



BISCOTTI & biscotti

di Giancarlo Briasco



Piazza delle Erbe si è rianimata. Ai vecchi negozi sopravvissuti si affiancano locali di “abbeveraggio” che, con la vivacità del loro arredo rallegrano l’ambiente caduto nell’abbandono più completo dopo le distruzioni belliche dell’ultimo conflitto, e che rischiava soluzioni edili ed urbanistiche inimmaginabili al genovese amante della propria città.

La piazza leggermente in pendenza ha al centro, posto nel 1694, un barchile con putto marmoreo che lo sormonta, opera di Tomaso Orsolino, ormai logoro e consumato dal tempo. Questa fontana, cui corrisponde la voce nostrana *barchî*, è l’unica rimasta in situ; l’altra, artisticamente più valida, è quella oggi sistemata in Campetto, che era in precedenza fino ai lavori degli anni novanta, nel cortile minore di Palazzo Ducale. Le altre fontane superstiti, cui è stato esteso dal popolo il nome di *barchî*, non rispecchiano propriamente il vero barchile che alla base ha una vasca ad incavo nel terreno per raccogliere l’acqua fuoriuscente dal gettito della fontana e che ricorda vagamente il fondo di una barca (interpretazione popolare).

I vecchi genovesi di Sarzano e di Portoria addolcivano la dizione tronca di *barchî* con l’inserimento finale di una -n (*barchin*), raddolcimento che si riscontra anche in *campanin* da un *campanî* (*campanile*), in *fontanin* da *fontanî* (*fontanile*). Dunque la piazza delle Erbe, dalla forma molto irregolare, degrada dolcemente in pendio verso via San Donato. All’innesto oggi c’è un nuovo locale tipo birreria. Di fronte però ha aperto, in locali di nuova costruzione, un esercizio denominato bar pizzeria vico dei Biscotti. L’insegna mi ha incuriosito non poco. Ufficialmente la denominazione tesa al risparmio è vico Biscotti. Oggi di questo vicolo resta solo il nome in quanto la zona fu la più martoriata dai bombardamenti aerei susseguitisi in più riprese durante la seconda guerra mondiale, tanto da potersi dire che fu rasa al suolo.

Subito, di primo acchito, alla lettura della targa, viene alla mente che nel vicolo, in passato, poteva esistere uno degli